

Il Tomitano nella suallegata lettera a Gabriele Giolito da Padova 29 maggio 1554 lo prega a salutare l'eccellente compar Bini, che forse è lo stesso Luigi. Di qual patria o famiglia fosse Lugrezia, non so. Ne avevamo anche a Venezia di questo cognome. (1) Viene lodata come *bella ed honestissima donna* dalla più sopra ricordata Buona Maria Soarda da San Giorgio in una lettera a Gabriele Giolito del 1544 (Pino II, 337) e anche Antonio Mezzabarba nello stesso anno ricordava come *bellissima e castissima* la sposa di Gabriele (ivi II, 341). *Ottima e religiosissima* madre di famiglia la chiama frate Remigio suddetto, il quale a petizione di lei tradusse la *Imitazione di Gesù Cristo* di Giovanni Gerson, impressa la prima volta da Gabriele Giolito nel 1556, 4.to, e più volte ristampata. Il motivo per cui Lugrezia pregò fra Remigio di questa versione fu perchè *le figliuole di lei potessero in un medesimo tempo imparare a leggere et acquistar qualche devotione ancorche nelle stampe del suo consorte e amicissimo di esso fra Remigio, M. Gabriel Giolito ne sieno stampati molti spirituali e divoti*. E il padre Bonaventura Gonzaga nel libro che qui appresso ricordo edito nel 1568 rammenta Lugrezia quale *magnifica donna, di costumi e di bontà irreprensibile*. Ignoro il tempo della morte di lei.

## VI.

*Fenice Giolito* era la maggiore delle figliuole di Lugrezia Bini, e di Gabriele Giolito, e perciò sorella di Giovanni e di Giampaolo.

Da un sonetto di Lodovico Dolce che sta a pag. 74 del ricordato libro: *La Fenice di Tito Giovanni Scandianese* (Venezia. Giolito 1555) si può conghietturare che di quest'anno sia nata *Fenice Giolito*, dicendosi:

*E l'altra che pur hier nacque Fenice*

*Viva e cresca ad ogn' hor bella e gentile.*

Questa giovane allevata nella casa paterna co'dettami della vera religione, riuscì timorosa d'Iddio, bastantemente istruita nelle sacre lezioni, umile, modesta nelle azioni tutte, per modo che, per testimonio del p. Bonaventura Gonzaga, passava ogn'altra della sua età. Fu allora che tocca dalla grazia divina offerse la sua virginità a Cristo suo sposo e cominciò a far professione monacale nella stessa casa paterna, riserbandosi poi di farla solenne nel monistero. Nè era sola *Fenice* di buona tempera; eran anche le altre sorelle sue *le quali a guisa che si facciano le monache ne' monisteri rinchiusa*, celebravano i loro divini officii in certo appartamento della casa dagli altri tutti ritirato ed appartato sì che nessuno altro v'entrava, sennon chi era simile a loro nello spirito, e ben disposto nella grazia di Dio. Di tutto ciò fa testimonianza il suddetto Gonzaga giovane conventuale di san Francesco amicissimo di Gabriele Giolito per *le sue rare qualità*, nella dedizione che *alla nobile et virtuosa giovine madonna Fenice Giolita de' Ferrari* fa del libro intitolato: *Alcuni avvertimenti nella vita monacale utili e necessarii a ciascheduna Vergine di Cristo del R. P. F. Bonaventura Gonzaga da Reggio, ec. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari MDLXVIII, 4.to*. Nel qual li-

(1) Lodovico Dolce ha un sonetto a M. Luigi Bini col quale piange la morte del medico *Benedetto Bino*. Sta a pag. 252 delle Trojane (Venezia. Giolito 1567). Tanto di *Alvise Bino*, che di *Benedetto Bino*, o *Binno*, fassi menzione in un documento da me riportato a pag. 450, vol. III, dell'Opera presente; se non che ivi per errore di stampa leggesi *Rinno* invece di *Binno*, errore però corretto nell'indice a pag. 522. *Benedetto Binno Veneto* figlio di *Jacopo* dedicava nel 1508 al cardinale Francesco Ximenes arcivescovo di Toledo il libro *Paradoxa Tostati* (del celebre Alfonso Tostat teologo spagnolo), che uscì dalle stampe di Giov. e di Gregorio de Gregorii in quell'anno; tanto mi viene indicato dai Cataloghi, non avendo veduto questo libro. E un *Matteo Binni Tommasi* figlio di *Jacopo* pur Veneto tenne pubbliche *Conclusiones ex divina et naturali Philosophia ac Medicina*, impresse, *Venetis per Joannem Tacuinum* 1510, 4.to, libro dedicato a Nicolo Michiel cavaliere e procuratore; che pur non vidi. Tanto di *Jacopo* che di *Matteo e di Benedetto Binni* abbiamo epigrafe fra quelle di S. M. Gloriosa de' Frari che reca l'anno 1527. Ho voluto tutti questi qui indicare perchè ponno essere della stessa casa di *Lucrezia Bini Giolito*.